

A stragrande maggioranza dal Senato

APPROVATI GLI STATUTI DI CINQUE REGIONI

Sono quelli di Liguria, Veneto, Emilia, Puglia e Campania - I comunisti affermano che bisogna approvare senza ulteriori ritardi gli altri otto Statuti regionali - Gli interventi dei compagni Fabiani e Venanzi

Riunione convocata da Giolitti

Sanità: critiche delle Regioni per il governo

Le capacità decisionali resterebbero accentrate nelle mani del Ministero - L'intervento del compagno Fanti

Presidenti delle Regioni e assessori alla Sanità hanno partecipato ieri alla riunione della Commissione interregionale convocata dal ministro Giolitti per discutere, presente il ministro Mariotti, sul progetto governativo di riforma sanitaria.

Quali finirebbe per scaricarsi tutto il peso della fallimentare gestione dei vari istituti mutualistici.

In via preliminare, ad una discussione che si è poi sviluppata sui vari aspetti della riforma, il compagno Fanti ha presentato i motivi di fondo che fanno assumere unanimemente alle Regioni un giudizio estremamente critico sul progetto governativo.

Le decisioni assunte dalle Confederazioni sindacali in opposizione al disegno di legge presentato dal governo per la riforma della casa stanno ad indicare l'errore compiuto del non aver ascoltato e accolto le proposte correttive formulate dalle Regioni.

Il comitato insediato ieri

Anche nel Lazio controllo su comuni e province

I contrasti nel centro sinistra hanno ritardato la nomina dei nuovi organismi che sostituiscono la «tutela» dei prefetti sugli enti locali

Anche nel Lazio è cessata la pesante «tutela» dei prefetti sugli enti locali. Ieri mattina è stato insediato ufficialmente il Comitato di controllo sulle Province.

Con l'insediamento avvenuto ieri, il Lazio è l'ultima delle grandi regioni italiane a «torna» ordinario che mette in soffitta l'istituto prefettizio.

Nella sua attività di controllo il comitato insediato ieri sarà affiancato da altri comitati di controllo (uno per ogni provincia della Regione) e da uno speciale comitato incaricato della tutela sugli enti del Comune di Roma.

Il movimento cooperativo è unito nel chiedere che la legge sull'urbanistica e la casa sia radicalmente modificata. Le richieste al governo presentate unitariamente dalla Lega Confederazione Associazioni generali e movimento cooperativo sono:

Il movimento cooperativo è unito nel chiedere che la legge sull'urbanistica e la casa sia radicalmente modificata. Le richieste al governo presentate unitariamente dalla Lega Confederazione Associazioni generali e movimento cooperativo sono:

Il movimento cooperativo è unito nel chiedere che la legge sull'urbanistica e la casa sia radicalmente modificata. Le richieste al governo presentate unitariamente dalla Lega Confederazione Associazioni generali e movimento cooperativo sono:

Il presidente dell'ENI alla Camera

Petrolio più caro se il governo non cambia rotta

Precisa denuncia del dr. Cefis circa le responsabilità politiche per l'attuale ricatto delle società del cartello internazionale

Il presidente dell'ENI, Eugenio Cefis, ha presentato ieri una relazione alla Commissione Bilancio e Partecipazioni statali della Camera rispondendo, poi, alle domande dei parlamentari che stanno conducendo un'indagine conoscitiva in occasione del varo del provvedimento legislativo che autorizza l'aumento del fondo di dotazione dell'Ente.

Sarebbero stati utilizzati ben diversamente - ad esempio per la ricerca scientifica - qualora vi fosse stata una politica di programmazione economica.

Lo strumento della collaborazione diretta tra i paesi produttori e consumatori, ha detto Cefis, potrebbe essere gli accordi a lungo termine che prevedono la partecipazione europea allo sviluppo economico dei paesi produttori; quindi il ricorso a società comuni dei paesi consumatori e produttori.

Nella sua relazione Cefis si è occupato anche dell'industria chimica (l'ANIC investirà circa 1000 miliardi di lire), dell'energia nucleare e del gas. Per l'energia nucleare «sarebbe inutile che l'ENI procurasse tutto l'uranio necessario se l'Italia non avrà una capacità propria di costruire centrali nucleari».

Per il gas, gli approvvigionamenti sono assicurati e difetta, semmai, il finanziamento della rete distributiva.

Parastatali

Nuovi incontri per il riassetto

Si è svolto ieri l'incontro tra il sottosegretario al Lavoro Rampa e sindacati, e parastatali per proseguire l'esame dei problemi connessi al riassetto economico e normativo del settore.

Ampio dibattito al congresso della Federmezzadri in corso ad Ancona

SI PUÒ TRASFORMARE LA MEZZADRIA IN MODERNO CONTRATTO DI AFFITTO

Esistono le condizioni e le forze necessarie - Impegni della Regione Marche e della Provincia anconetana - Intervento di Esposto - Oggi l'incontro con gli assessori regionali all'agricoltura - Un discorso chiaro ai piccoli proprietari

Dal nostro inviato

Un ampio e robusto schieramento di forze sindacali e politiche si è determinato durante i lavori dell'VIII congresso della Federmezzadri in corso da ieri ad Ancona, per l'applicazione della nuova legge sui fitti rustici e per la sua estensione ai contratti di mezzadria e colonia.

guarda la elaborazione della strategia di lotta per il superamento definitivo dell'istituto mezzadriale. Così, ad esempio, quando Tulli ha detto che la battaglia per l'affrancamento contadino deve collegarsi in modo diretto e immediato alla lotta antifascista - anche e soprattutto per respingere le bellicose dichiarazioni degli agrari - ha sottolineato una esigenza che già la relazione Rossi e quasi tutti gli interventi nella discussione aveva puntualizzato ma lo ha fatto con la consapevolezza di parlare a nome e per conto di una istanza democratica come la Regione, che in materia di riassetto dell'agricoltura può e vuole dire una parola decisa e netta.

Il fatto che i mezzadri, in questa loro lotta, non sono solo, ma hanno al loro fianco - e con iniziative specifiche - anche gli enti elettivi, il fatto che una forza importante e sempre più prestigiosa fra i contadini come l'Alleanza abbi assicurato oggi, attraverso un efficace discorso del suo presidente, onorevole Attilio Esposto. L'appoggio pieno e incondizionato dei coltivatori diretti all'azione per l'estensione della legge sui fitti, il fatto, inoltre che si profila - come ha detto lo stesso compagno Esposto - un ampio fronte unitario di confronto e di azione fra tutte le forze contadine per una grande campagna nazionale in favore dell'assolutismo con cui devono aderire fin da ora anche i futuri «liberi coltivatori» rappresentati oggi dai mezzadri ha aperto certamente nuove prospettive all'iniziativa e alla lotta immediata del movimento mezzadriale e di tutto lo schieramento democratico anche per quanto riguarda le riforme sociali.

Questo impostazione ha avuto nel congresso un'eco profonda soprattutto in relazione alla lotta contro l'attacco dei grandi agrari in cui vengono coinvolti purtroppo anche ai vari gruppi di piccola borghesia. Quanto il presidente dell'assemblea marchigiana, Tulli ha proposto di celebrare il prossimo 25 aprile con una «grande giornata di lotta anti fascista e contadina» lo ha fatto richiamandosi ai contenuti concreti che il dibattito congressuale ha assunto fin dalle sue prime battute.

Documento unitario al governo

Le richieste dei cooperatori per la casa

Il movimento cooperativo è unito nel chiedere che la legge sull'urbanistica e la casa sia radicalmente modificata. Le richieste al governo presentate unitariamente dalla Lega Confederazione Associazioni generali e movimento cooperativo sono:

Non si tratta, naturalmente, di prefigurare un «fronte agrario» compatto e solidamente collegato con la destra economica e con le forze fasciste, ma di fare in modo che i ceti intermedi della città e delle campagne comprendano in quale parte devono collocarsi. E a questo proposito, riferendosi più direttamente ai temi del congresso mezzadriale, si tratta di chia-

rire al piccolo proprietario, residente nelle città e che esercita altra professione, che l'unico modo di assicurarsi un margine di profitto del suo capitale terra è rappresentata, in questa fase di transizione, proprio dalla trasformazione dei contratti di mezzadria in affitto. E ciò soprattutto perché, nelle attuali condizioni, il mezzadri è costretto ad abbandonare definitivamente la terra.

Lettere all'Unità

Quando l'operaio subisce un infortunio recandosi al lavoro

Cara Unità, sono un edile; e poiché sono stato investito da un automezzo a pochi metri dal luogo di lavoro, mi trovo desideroso di sapere se è vero che un operaio mentre si reca sui posti di lavoro, o quando cessa di rientrare a casa, se investito con un mezzo da parte sua, ha diritto ad essere assistito dagli infortuni, come se il fatto fosse accaduto sul lavoro stesso.

La questione sollevata dal lettore è di notevole importanza per i lavoratori ed i parlamentari comunisti se ne sono interessati più volte. Fin dall'ottobre del 1968 i deputati del partito comunista hanno presentato una proposta di legge: essa si trova attualmente alla 13ª commissione della Camera ma, non si è ancora discussa. Esiste in proposito una pesante responsabilità del governo il quale, in base alla legge del 1963 doveva appunto emanare norme in materia di disciplina i casi di infortunio che si verificano nel percorso di andata e ritorno dal luogo di residenza a quello di lavoro.

Le critiche del de Granelli al ministro Preti

Egregio direttore, se potesse dare notizia della lettera allegata che ho inviato al Corriere il 13 marzo per una rettifica che purtroppo non ha avuto.

L'«assenteismo» secondo i padroni

Cara Unità, dato che si parla tanto dell'assenteismo dei lavoratori, anch'io voglio parlarne del mio assenteismo. Sino a pochi giorni fa sono stato alle dipendenze di un commercialista ricevuto lo scorso 10 marzo per un'ora circa, lavorando 7 ore al giorno e senza assicurazioni previdenziali. Il tutto è andato avanti per un mese e mezzo: un vero sfruttamento.

I famosi aiuti, ha scritto Zukov, erano anche scadenti

Caro direttore, Il compagno Angelino Fusco di Merigliano ha chiesto (lettera a L'Unità del 7 marzo) di essere informato sui «operai storici» dalle quali si possano ricavare dati attendibili circa la effettiva portata degli «aiuti» agli operai durante la guerra antizianista. Gli è stato segnalato opportunamente quanto ebbe a scrivere il compagno Scamporrino storico Roberto Battaglia. Penso di poterli essere ancora utile indicando altri due punti di informazione: uno, che sono queste: «La Russia in guerra 1941-1945» di Alexander Werth (Ed. Mondadori 1960); «Memorie e Battaglie» di G. Zukov (Ed. Rizzoli 1970).

so sub-umane in cui vivono a fare di ogni erba un fascio non risparmiando il nostro Partito, non hanno più fiducia nelle istituzioni repubblicane. Un largo numero di essi sono rassegnati, un'altra parte non trascinabile sono in preda alla rabbia e alla disperazione con posizioni di protesta di tipo qualunquistico di lavoro come se volessero sapere se è vero che un operaio mentre si reca sui posti di lavoro, o quando cessa di rientrare a casa, se investito con un mezzo da parte sua, ha diritto ad essere assistito dagli infortuni, come se il fatto fosse accaduto sul lavoro stesso.

Basta pensare al dramma di alcune centinaia di migliaia di invalidi civili che da circa sei mesi non riscuotono il miserabile assegno mensile di 12 mila lire perché i fondi governativi stanziati sono esauriti. Oltre 400 mila invalidi civili sono ancora più di un anno privi di essere riconosciuti dalle Commissioni sanitarie provinciali. Mezzo milione di mutilati, mutilati, altrettanti non riconosciuti diritto ad un minimo di assistenza sanitaria. La maggiore responsabilità del governo, il quale nonostante le promesse da tre anni riesce a sottrarsi ad ogni impegno per un'opera vera legge quadro per l'intera categoria. Ma crediamo, come giustamente ha ricordato anche il partito della classe operaia deve essere più sensibile, più pronto a tutti i livelli.

Le critiche del de Granelli al ministro Preti

Egregio direttore, se potesse dare notizia della lettera allegata che ho inviato al Corriere il 13 marzo per una rettifica che purtroppo non ha avuto.

I famosi aiuti, ha scritto Zukov, erano anche scadenti

Caro direttore, Il compagno Angelino Fusco di Merigliano ha chiesto (lettera a L'Unità del 7 marzo) di essere informato sui «operai storici» dalle quali si possano ricavare dati attendibili circa la effettiva portata degli «aiuti» agli operai durante la guerra antizianista. Gli è stato segnalato opportunamente quanto ebbe a scrivere il compagno Scamporrino storico Roberto Battaglia. Penso di poterli essere ancora utile indicando altri due punti di informazione: uno, che sono queste: «La Russia in guerra 1941-1945» di Alexander Werth (Ed. Mondadori 1960); «Memorie e Battaglie» di G. Zukov (Ed. Rizzoli 1970).

L'esasperazione della gente che soffre

Cara Unità, candidissimo quanto ha detto il compagno Berlinguer ai CC sui fatti dell'Aquila: ha fatto bene a ricordare che il partito è un partito di quello da non ignorare e sottolasciare le rivendicazioni di determinati gruppi sociali e politici. E che gli strati più poveri, gli invalidi, la povera gente che soffre dolorosamente Vorremmo di più sapere per quanto riguarda una categoria, quella degli invalidi civili, sulla quale l'attenzione del partito non è stata e non è quella che dovrebbe essere. Il ritardo nel sapere mettere alla testa del malcontento che si sta dilagando fra questi ceti, è un errore che il partito serio di quello che non si possa credere. Sono milioni di invalidi in Italia, considerati come una categoria, una società come una sottocategoria della razza umana.

NINO DE ANDREIS (Badaluce - Imperia)

Sirio Sebastianelli